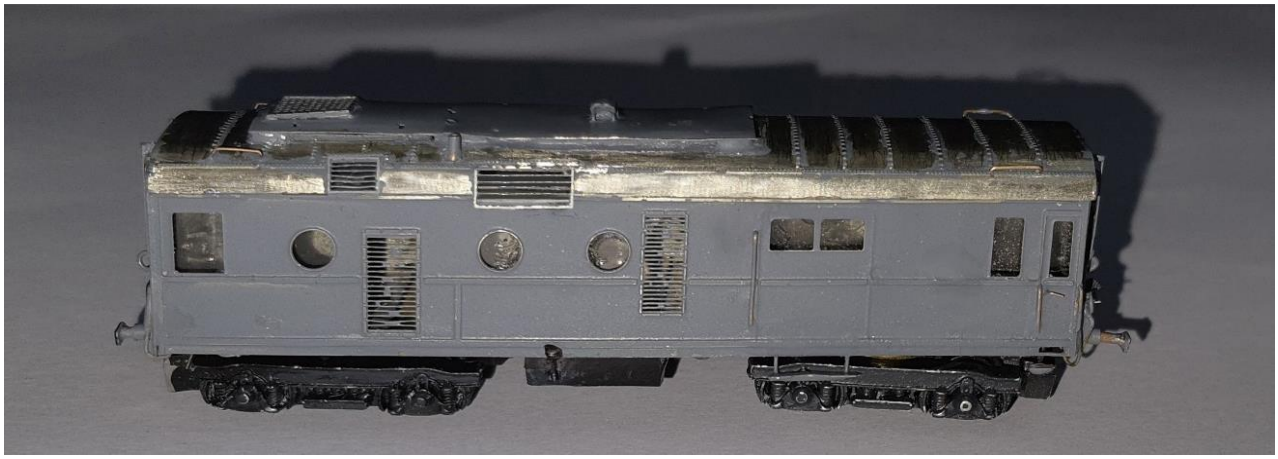
Un furgone generatore in scala N

Giorgio Di Modica

Ad agosto mi sono trovato …. disoccupato (modellisticamente parlando) per mancanza di un pezzo per una variante della locomotiva R370 che stavo costruendo; Poiché un amico era interessato al carro riscaldo in scala N ho deciso di accontentarlo, provando a costruirne un esemplare.
Ho tirato fuori dalla vetrina il mio furgone generatore nVrec 60 83 99-39 810-6, questa è la denominazione esatta, ho ripreso in mano i disegni di quando avevo realizzato il carro in H0 e ho ricalcolato le misure; poiché la N non è esattamente la metà dell'H0 ho dovuto moltiplicare tutti i valori per 87 e dividere per 160. Ciò fatto ho disegnato il figurino (vedi fig. 1) scomponendolo successivamente nei vari pezzi componenti come in fig. 2.

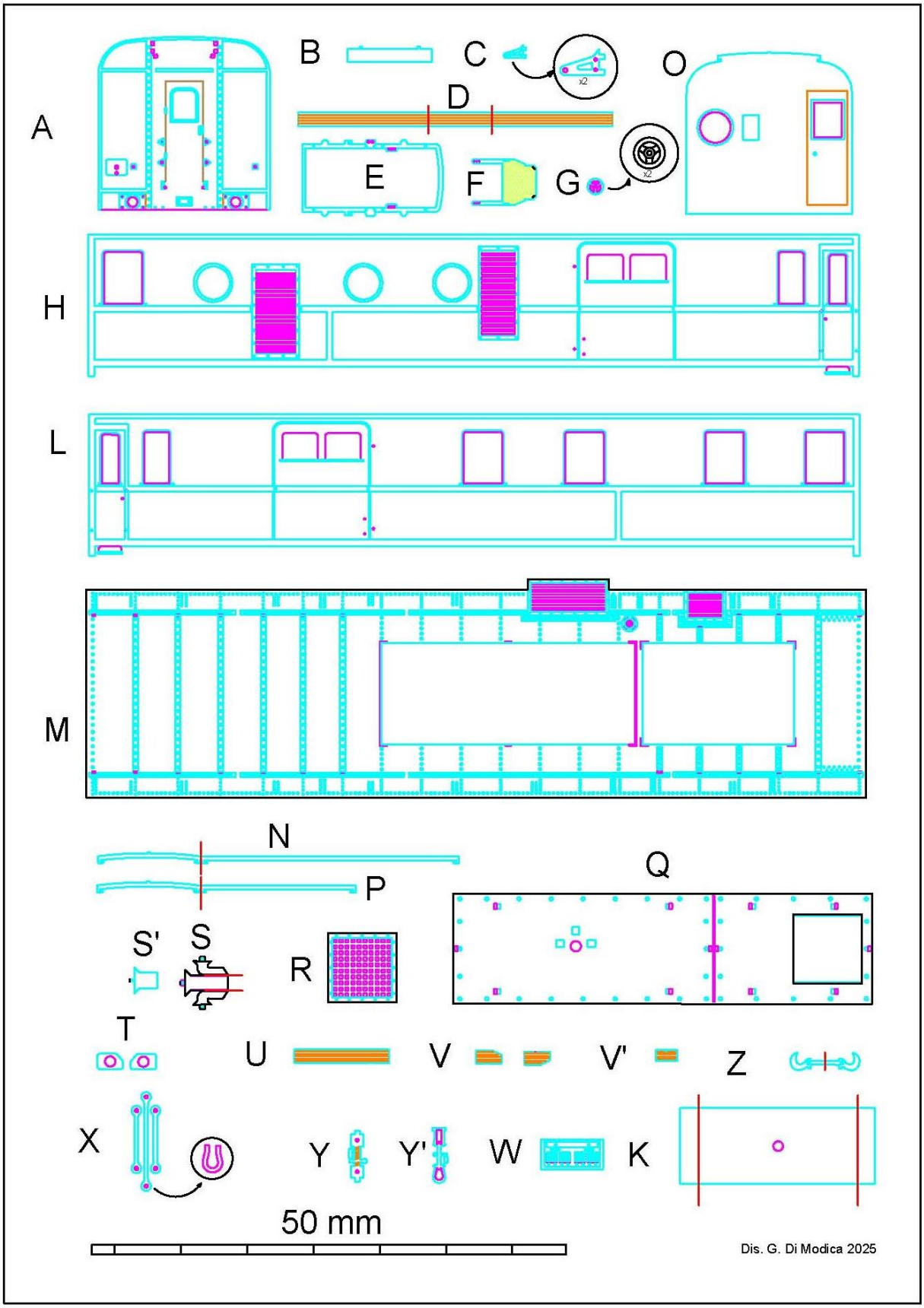


Vista del modello finito lato griglie; queste sono molto delicate (circa 0,2 mm di altezza) e si svergolano facilmente durante il maneggio del prototipo. Si nota il serbatoio del carburante col relativo bocchettone per il rifornimento.



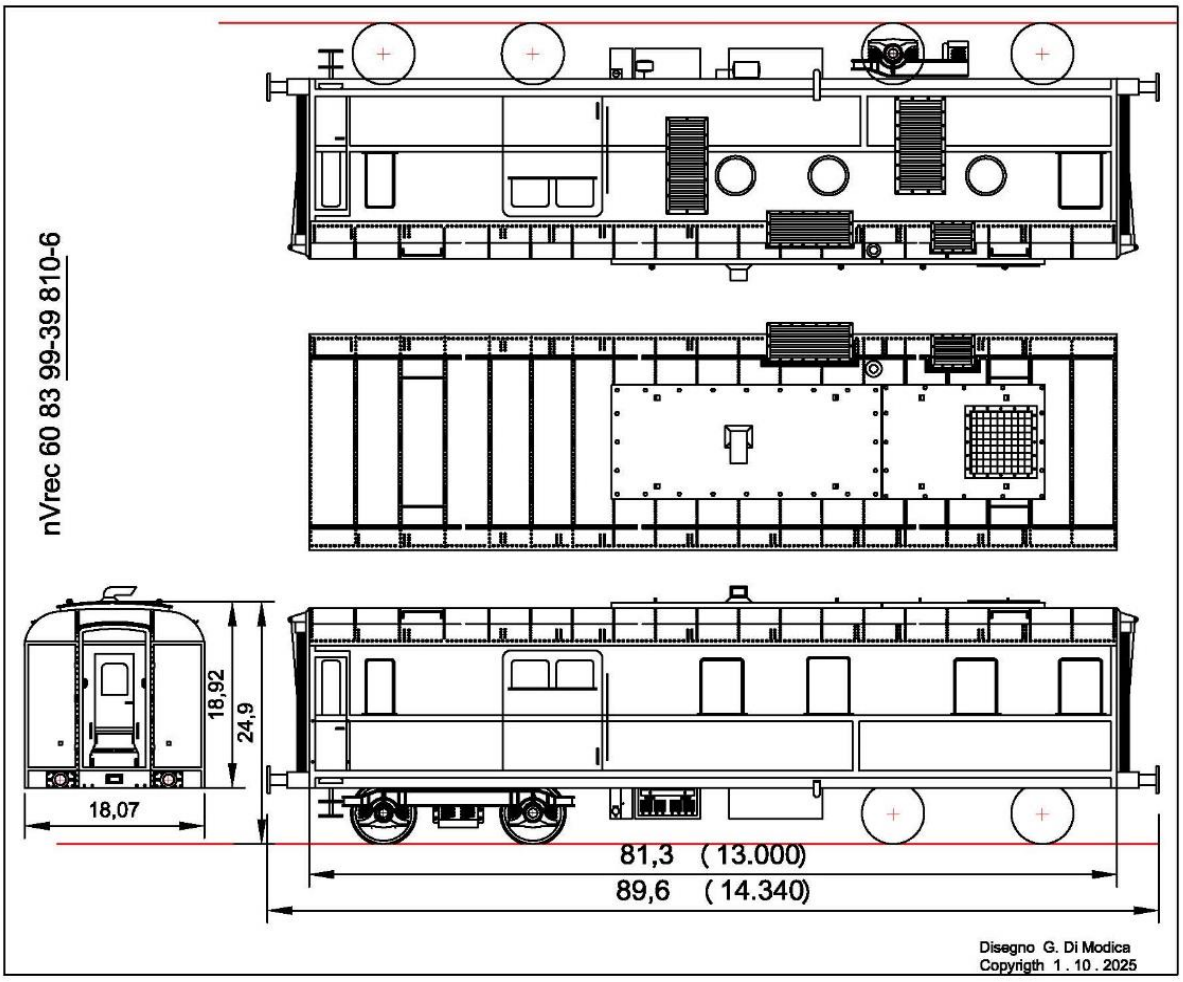
Vista del modello finito lato corridoio; adiacente al serbatoio del carburante è presente un cassone più piccolo per apparecchiature tecniche.

La cassa si compone di due fiancate e due testate più un tetto a sua volta dotato di due sopralzi. Può essere realizzata in lamierino sottile da 0,3 mm o in polistirene da 1 mm (per



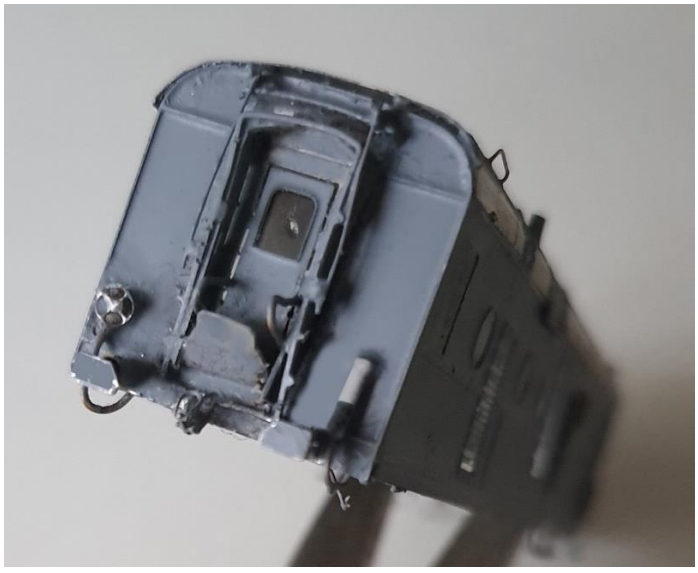
Pezzi componenti.

il tetto due strati da 0,25 mm incollati fra loro *dopo aver dato la piega*) per non parlare del cartoncino (anche di recupero) che permette una facile incisione dei finestrini con un



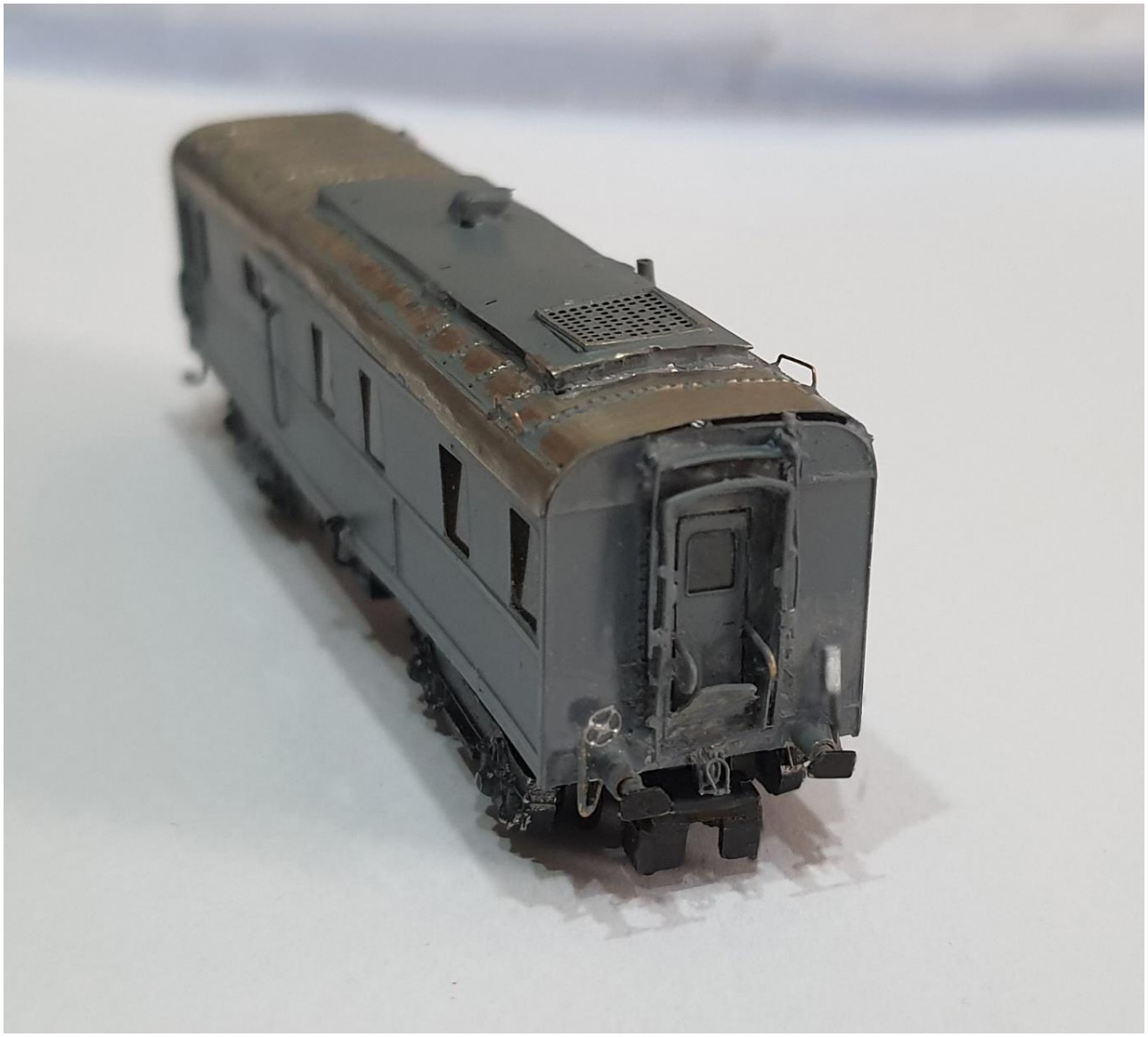
Figurino con misure

comune taglierino e conseguente approccio *user friend* per i modellisti alle prime armi (secondo gli insegnamenti di Italo Briano, padre del fermodellismo italiano).



Vista di una testata con i particolari descritti nel testo.

Prima di saldare (per chi usa l'ottone, la latta o l'alpacca) o incollare (per chi usa polistirene e cartoncino) i quattro spigoli del rettangolo visto in pianta, conviene completare le testate **A** partendo dal soffietto col riparo **B** e inserendo poi i due supporti superiori **C**. Quindi si prepara il soffietto vero e proprio **D** piegandone i due laterali secondo le linee rosse di piega e arcuando leggermente la parte centrale. Infine lo si completa saldandovi la parte anteriore **E** a vista e collegandolo con un filo da 0,2 mm ai supporti superiori **C**. Con un filo da 0,2-:-0,3 mm si sagomano le due ringhierine ai lati della porta e si prepara la cerniera della pedana **F**: con filo da 0,3 mm si appronta una C di lunghezza pari alla distanza tra i due fori predisposti alla base della porta e su questa si ripiegano le due cerniere sporgenti dalla pedana (per il polistirene la cosa è difficoltosa e conviene realizzare la pedana in metallo o cartoncino).



Visione d'insieme lato gancio FS

La maniglia della porta si realizza con uno spezzone di filo da 0,3 mm.
Il particolare al lato destro della porta si crea con un tubetto da 1 mm di diametro sostenuto da un filo da 0,3 mm; una goccia di stagno in testa crea una leggera cupola a chiusura del tubetto.
Il particolare alla sinistra si ottiene saldando da dietro due spezzoni di filo da 0,3 mm uno lungo10 mm al centro e l'altro leggermente più in basso lungo 25 mm; alla base della

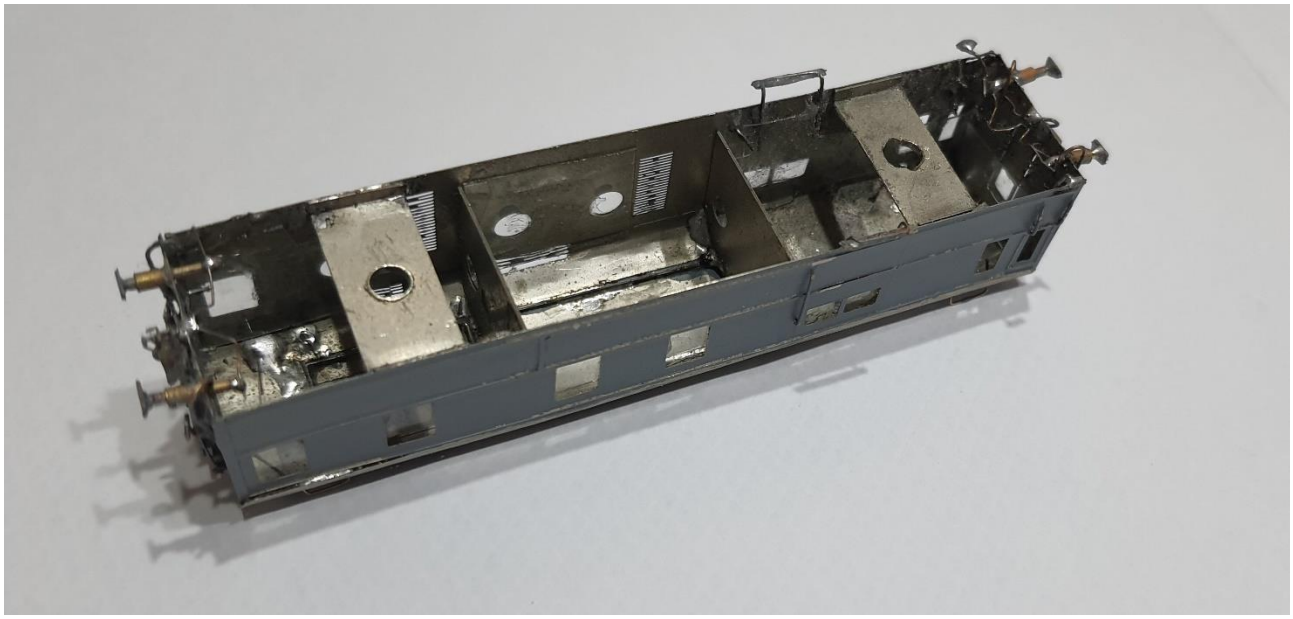
sporgenza di quello corto si mette una piccola goccia di Vinavil per creare una semisfera. Asciugata la colla, si inserisce il volantino **G,** ,lo si salda e si elimina l'eccedenza del filo corto. Il filo lungo va invece piegato verso il basso e saldato all'interno della cassa.
A questo punto, dopo avere aperti i numerosi finestrini delle pareti laterali **H** e **L** e averle completate con i vari corrimani (in filo da 0,2-0,3 mm), si può procedere a saldarle a 90° agli spigoli delle testate e passare al tetto.



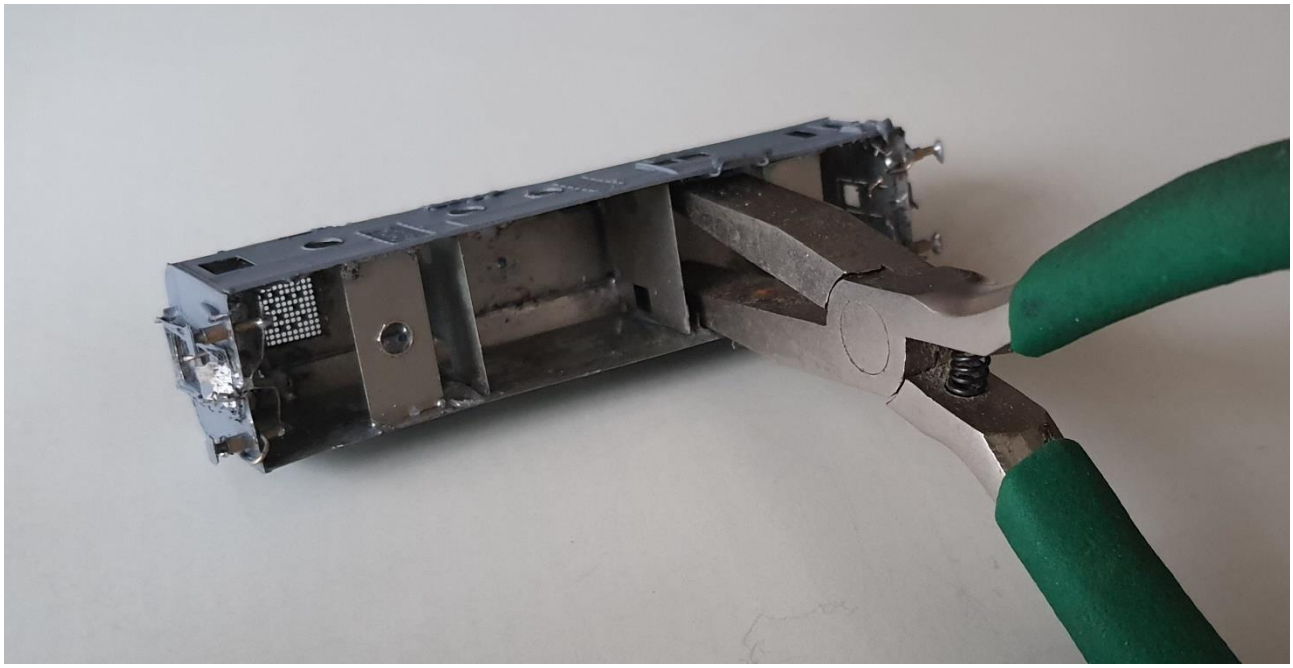
Vista dal lato di innesto del gancio N.

Il lamierino dell'imperiale va sagomato usando come dima il profilo superiore delle testate **A**, la curvatura si ottiene facendo leggere pressioni successive con le dita per la parte centrale e aiutandosi con un paio di pinze a becco quadro per i bordi. Al centro, nello scasso più grande, è comodo usare come dima le pareti interne **O** del generatore le cui sporgenze superiori contribuiranno a sostenere il sopralzo. Su quest'ultimo va saldato il camino **S+S'** dopo averne piegato i lati lungo le linee rosse. Due pezzi **N** sono il perimetro di sostegno del sopralzo all'interno del quale si potranno ora saldare le due paratie interne **O** utili anche per irrobustire la cassa. I pezzi **P** sono il sostegno del sopralzo più piccolo la cui apertura quadrata andrà chiusa con la grata **R.** I due pezzi **K** servono per fissarvi i carrelli commerciali (che purtroppo hanno una molla di troppo sulle fiancate ma la possiamo considerare…. una licenza poetica); se i carrelli hanno un foro centrale per la rotazione e fissaggio con una vite, prima di montare **K** dovete saldarvi all'interno il dado per la vite che userete; se invece sono dotati di un perno centrale conviene usare un terzo **K** saldato al centro del carro e dotato di dado per fissarvi un telaio completo, mentre gli altri due **K** verranno saldati verso le estremità per mantenere il telaio in piano. Per lil telaio completo si può usare un rettangolo di qualsiasi materiale di

dimensioni pari al fondo della cassa (circa 70x17 mm per tener conto dell'ingombro di ganci a uncino e respingenti), soluzione utile se si vogliono usare i classici ganci per l'N e che permette di non saldare il telaio alla cassa ma di fissarvelo con una vite centrale insieme al serbatoio del carburante. Prima di montare i carrelli è necessario ricoprire il telaio (se metallico) con un pezzo di nastro isolante per evitare un possibile corto circuito con i bordini delle ruote.



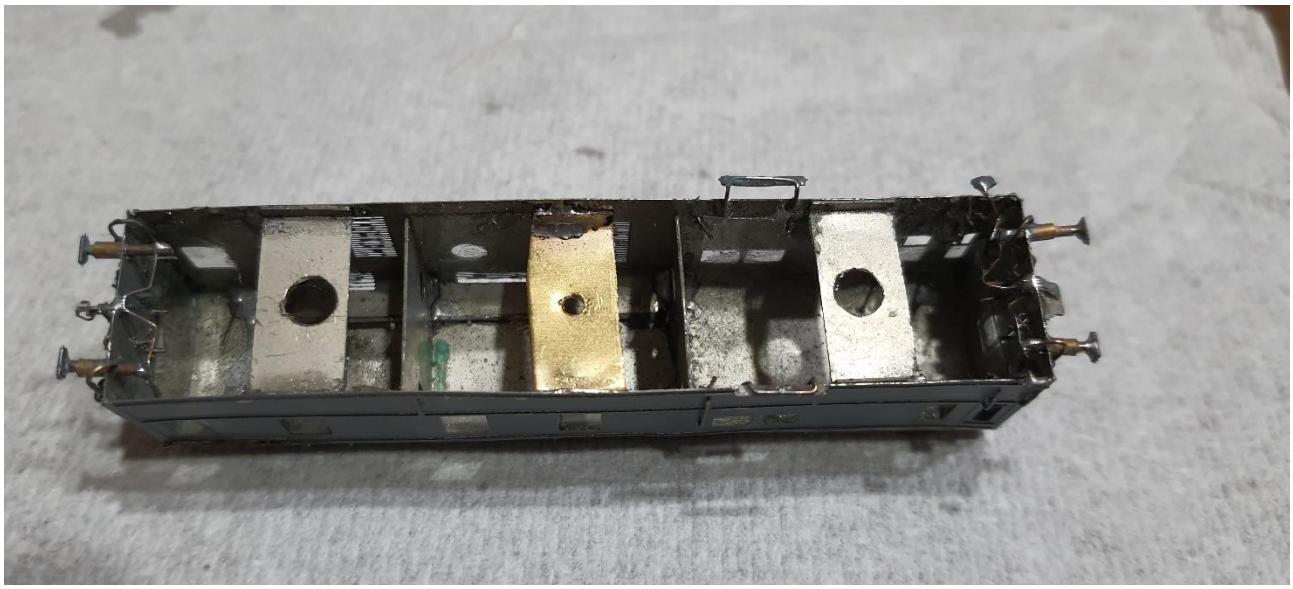
Vista interna con i supporti **K** per il perno di rotazione dei carrelli commerciali. Si notano le paratie del vano bruciatore.



Per tenere in posizione i vetri durante l'incollaggio si può usare un paio di pinze, anche economiche, dotate di molla per tenere aperte le ganasce.

Non resta che passare ai particolari più piccoli come gli scalini **V** e **V'** (molto fragile, può essere omesso) della porta e **U** del portellone, saldare sul tetto gli agganci per le scale di servizio, la custodia dei respingenti (tubetto da 1,5 mm di diametro esterno e 1,1 interno) e inserirvi lo stelo mobile (filo da 1 mm saldato di testa ai particolari **T** e all'interno a un filo

armonico da 0,2 mm per il molleggio); **Z** è il gancio a uncino da ripiegare per dargli spessore e completare con maglie e tenditore (pezzi **X** + **Y** oppure solo **Y'** se non si vuol fare la fatica dell'assemblaggio del gancio FS snodato). Infine **W** è la piastra frontale del cassone, profondo circa 6 mm e alto 4 mm, ubicato sotto il telaio vicino al serbatoio del carburante (creato con polistirene spesso 4 mm e profondo 16,5 mm) che invece va da parte a parte avendo da entrambi i lati un bocchettone per il rifornimento di gasolio (realizzabile con un filo da 0,3 mm con all'estremità libera un filo di rame avvolto due o tre volte che, una volta saldato, simulerà il tappo; entrambi i parallelepipedi possono essere realizzati anche con qualsiasi altro tipo di materiale.

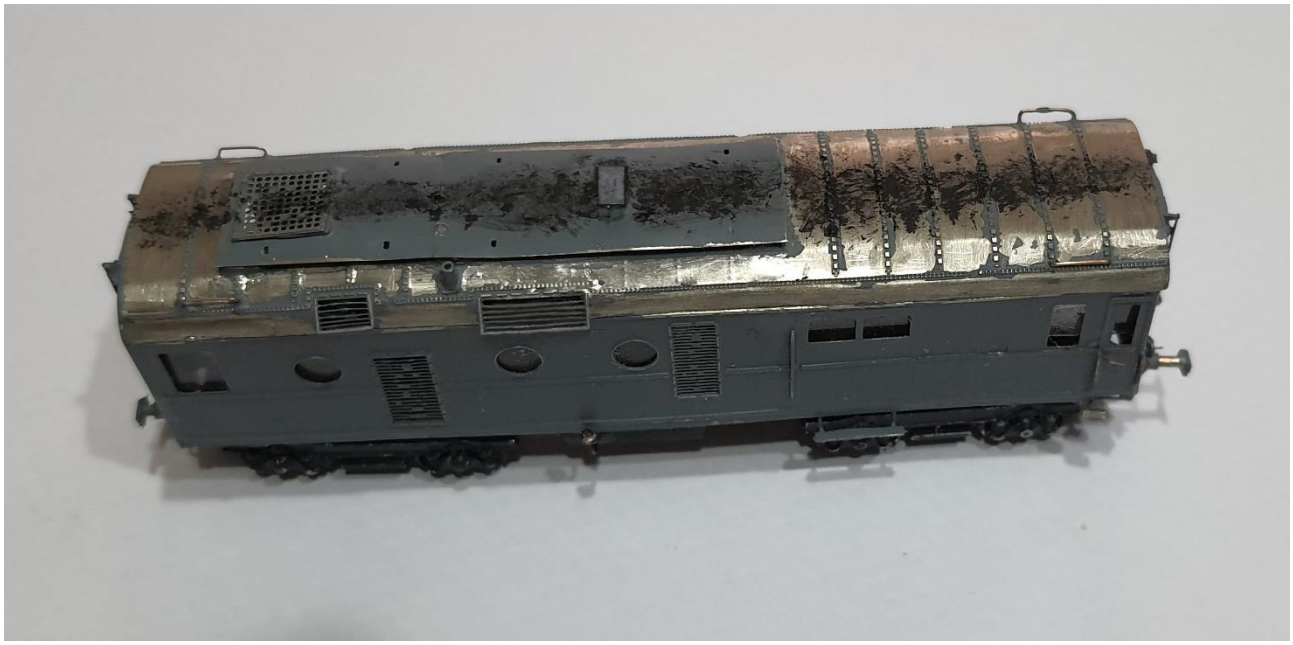


Per chi ha optato per il telaio intero occorre inserire un altro pezzo K (in giallo) al centro dotato di dado per la vite scelta o di un semplice foro (più piccolo di almeno 0,2 mm) in caso di vite autofilettante.

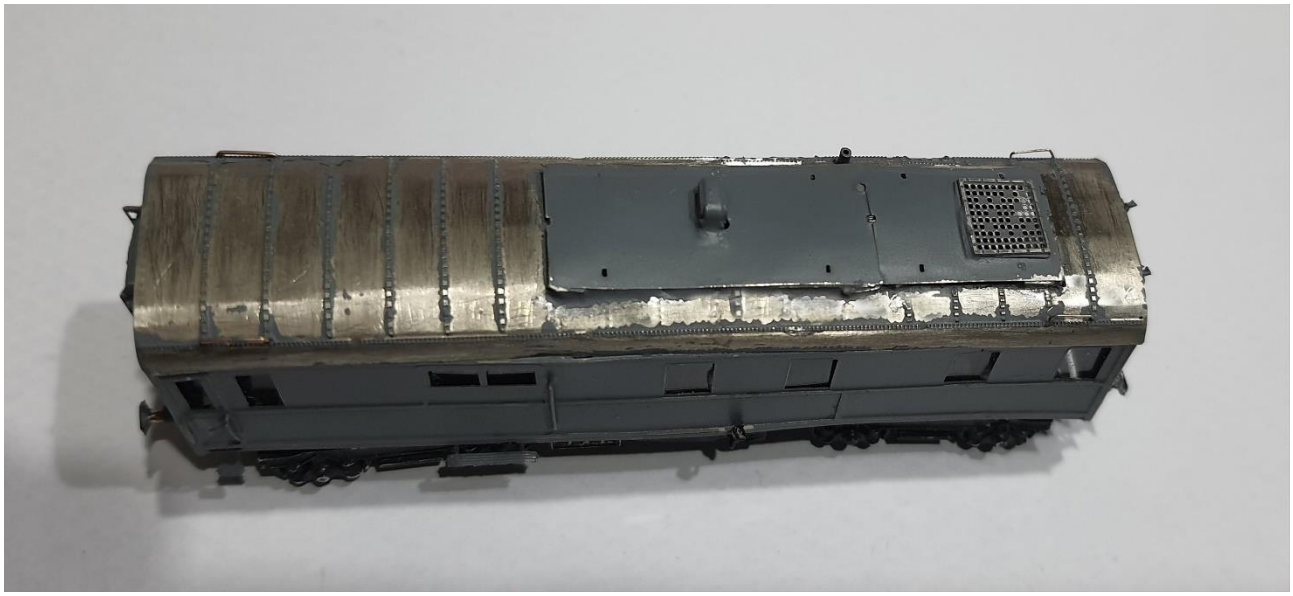


.Vista di ¾ lato corridoio; si nota il bocchettone per il rifornimento di gasolio sporgente dalla fiancata.

Nello spazio del sotto cassa rimasto libero accanto al serbatoio del carburante trovano posto due piccoli serbatoi cilindrici (al limite uno solo) per i quali possono essere usate due resistenze da 1/8 di watt i cui reofori simulano i tubi delle condotte.



Visione d'insieme lato griglie della fiancata e dell'imperiale.



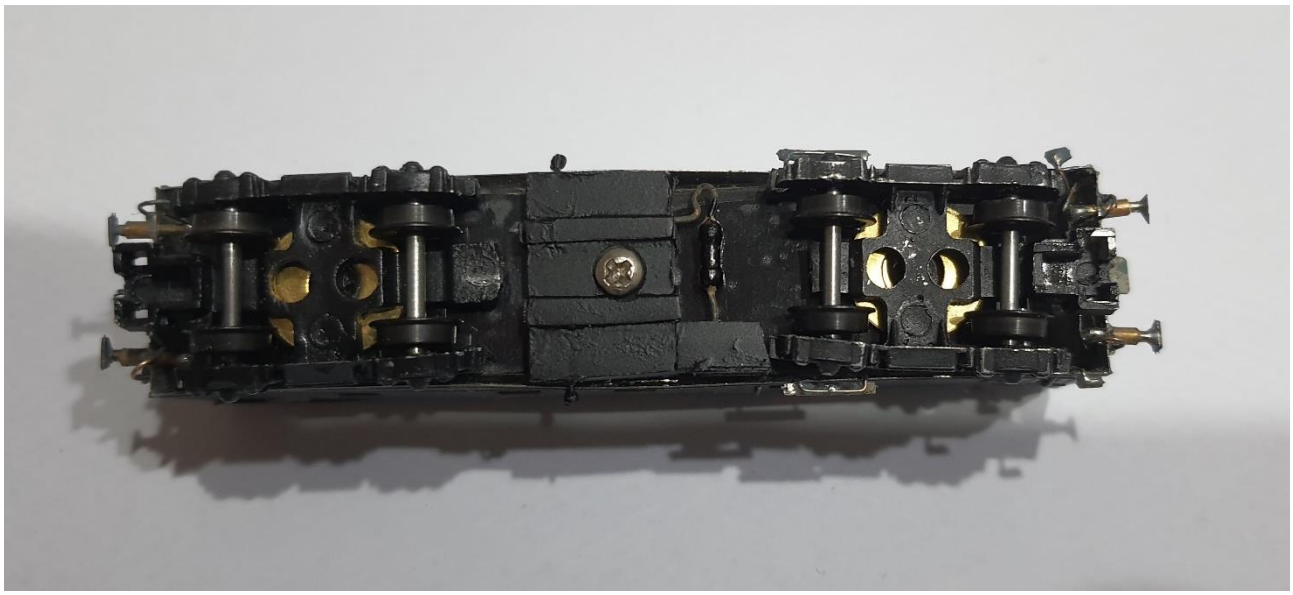
L'imperiale. prima sella seconda sporcatura per simulare le incrostazioni dei fumi del camino

Per la verniciatura ho usato lo spray Tamiya grigio TS 99 per le fiancate e matt black TS 6 per il telaio e per la sporcatura dell'imperiale; l'alluminio PS 48 per il tetto va impiegato solo se non avete usato lamierino di alpacca che va lasciato al naturale.
A vernice asciutta potete incollare i vetri (acetato trasparente delle scatole di camicie), operazione apparentemente facile ma che richiede cura e precisione a causa degli ingombri delle saldature interne dei corrimano. Al momento mancano tutte le decalcomanie che applicherò non posto due piccoli serbatoi cilindrici (al limite uno solo) per i quali possono essere usate due resistenze da 1/8 di watt i cui reofori simulano i tubi delle condotte. appena sarà completo il "foglietto delle decal sospese". Per i lettori allego

una foto delle scritte e disegni più appariscenti nonché una del furgone reale per sapere dove posizionarle
Chi ha usato il metallo potrà anche installare un dispositivo per il fumo raccordandone.
l'uscita al camino, fermo restando qualche difficoltà (possibile sacrificio di una paratia) e la necessità di una siringa per rimboccare il liquido.



Seconda e più massiccia sporcatura dell'imperiale.



Vista da sotto,. Si notano le due grosse rondelle di ottone inserite tra telaio e carrello per permettere una agevole rotazione di quest'ultimo. E' visibile anche il serbatoio del carburante con adiacente cassoncino tecnico e piccolo serbatoio realizzato con una resistenza per elettronica. Tutto il complesso di cassoni e telaio con i carrelli è unito alla cassa tramite la vite ben visibile al centro del serbatoio del gasolio.

Per coloro che vorranno partecipare ai Corsi gratuiti di modellismo del *Gruppo Italo Briano* verranno messi a disposizione i vari componenti piani (in fotoincisione).
Buon lavoro a tutti i lettori!

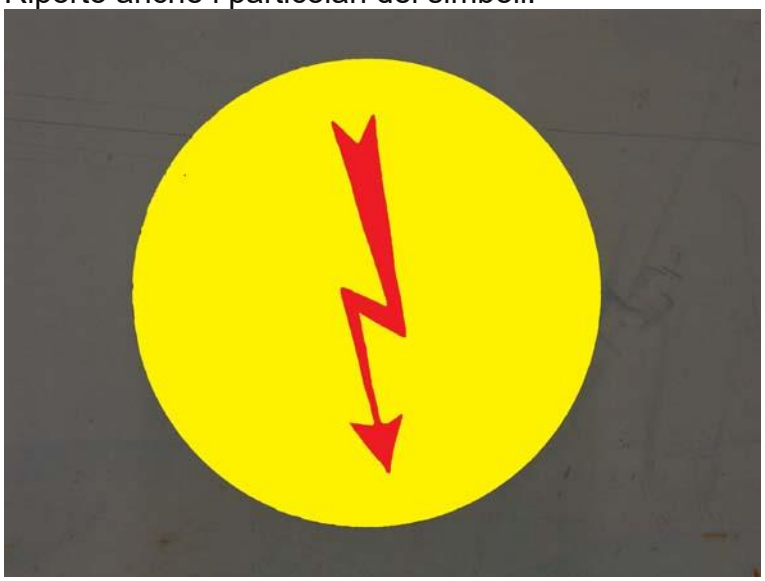


Furgone generatore ad Alessandria (utile per posizionare le decalcomanie). e, sotto,.



La marcatura centrale

Riporto anche i particolari dei simboli.





Particolari di simboli e scritte.